

→ **Sul circuito di Silverstone** il terzo trionfo stagionale di Webber, dietro il leader Hamilton

→ **Nel Gp d'Inghilterra** un'altra giornata da incubo per le Rosse: «drive trough» per Alonso

## Red Bull e McLaren, la coppia che gira Ferrari malissimo: chi ha visto Massa?

Anche in Inghilterra il mondiale è un testa a testa tra Red Bull e McLaren, Hamilton secondo ma sempre più lanciato al comando. Vince Webber che litiga col compagno Vettel, perse le tracce della Ferrari.

**LODOVICO BASALÙ**

sport@unita.it

Che domenica bestiale per la Ferrari. Non gliene è andata bene una in terra inglese, in una gara come da copione vinta dalla Red Bull, con Webber che sigla il terzo successo personale della stagione, seguito dall'ottimo Hamilton - su una McLaren più che mai in testa alle classifiche piloti e costruttori - e da Rosberg, su Mercedes. Il Cavallino torna a casa bastonato e arrabbiato, come dimostrano la 14ª e la 15ª posizione di Alonso e Massa, tra l'altro venuti a contatto, ancora una volta, al primo giro, con il brasiliano costretto ai box a causa di una gomma a pezzi. Bastonato e arrabbiato anche lui, come tutto il team e uno Stefano Domenicali furioso. Specie per il fattaccio accaduto al 15° giro, quando Alonso, in lotta con Kubica - ma già staccato, complice la partenza disastrosa - ha infilato il polacco, saltando la chicane. Il regolamento è chiaro: ridare la posizione immediatamente. Cosa che Fernando non ha fatto, convinto di avere qualche ragione nel ruota a ruota con la Renault. Il dilemma sembrava essersi risolto con il ritiro del prode Kubica. Ma non è andata così.

### CARTELLINO PER FERNANDO

Dieci giri dopo è arrivato dal collegio dei commissari di Silverstone (tra i quali anche un ex come Mansell) l'ordine del *drive trough* per il ferrarista. Aggravato dal fatto che l'entrata della safety car - per i cocci persi in pista dalla Sauber di De la Rosa - ha obbligato la Ferrari a far rientrare la sua vettura per la penalizzazione solo quando la stessa safety car ha ripreso la via dei box. Morale: Alonso ultimo e

Arrivo - Gp G. Bretagna		Punti	Gp																			
			Bahrain	Australia	Malesia	Cina	Spagna	Monaco	Turchia	Canada	Europa	G.Bretagna	Germania	Ungheria	Belgio	Italia	Singapore	Giappone	Corea	Abu Dhabi	Brasile	
<b>1</b>	<b>M. Webber (Red Bull)</b> in 1h24'38"200	<b>145</b>	15	8	8	18	-	10	25	25	18	18										
<b>2</b>	<b>L. Hamilton (Mc Laren)</b> a 1"360	<b>133</b>	6	25	4	25	10	-	18	18	15	12										
<b>3</b>	<b>N. Rosberg (Mercedes)</b> a 21"307	<b>128</b>	4	2	18	4	25	15	10	-	25											
<b>4</b>	<b>J. Button (Mc Laren)</b> a 21"986	<b>121</b>	12	-	25	8	15	18	-	12	25	6										
<b>5</b>	<b>R. Barrichello (Williams)</b> a 31"456	<b>98</b>	25	12	-	12	18	8	4	15	4	-										
<b>6</b>	<b>K. Kobayashi (Sauber)</b> a 32"171	<b>90</b>	10	10	15	15	-	6	10	8	1	15										
<b>7</b>	<b>S. Vettel (Red Bull)</b> a 36"734	<b>83</b>	-	18	12	10	4	15	8	6	10	-										
<b>8</b>	<b>A. Sutil (Force/India)</b> a 40"932	<b>67</b>	18	15	6	2	8	12	6	-	-	-										
<b>9</b>	<b>M. Schumacher (Mercedes)</b> a 36"299	<b>36</b>	8	1	-	1	12	-	12	-	-	2										
<b>10</b>	<b>N. Huelkenberg (Williams)</b> a 32"809	<b>35</b>	-	-	10	-	6	4	2	1	8	4										
		<b>29</b>	1	4	-	-	2	-	-	-	12	10										
		<b>15</b>	-	-	-	-	-	-	1	-	6	8										
<b>Classifica costruttori</b>		<b>McLaren</b>	<b>Red Bull</b>	<b>Ferrari</b>	<b>Mercedes</b>	<b>Renault</b>	<b>Force India</b>	<b>Williams</b>														
		<b>278</b>	<b>249</b>	<b>165</b>	<b>126</b>	<b>89</b>	<b>47</b>	<b>31</b>														



Mark Webber sul podio di Silverstone: per l'australiano è la 5ª vittoria in Formula 1

costretto ad una rimonta impossibile. Rimonta che è invece riuscita a Vettel, subito rallentato - come Massa - da una foratura al primo giro, ma poi determinato e veloce, grazie anche al fatto che la Red Bull è più un caccia da combattimento che una normale macchina di F1. Il settimo posto strappato con i denti lo mantiene al quarto posto della classifica piloti, dietro ad Hamilton, Button (bravo l'inglese, quarto al

raguardo dopo essere partito dalle retrovie) e Webber. Con il quale non corre, ormai ufficialmente, buon sangue. «Lui appartiene ad un'altra generazione - le parole sprezzanti di Vettel - Tra noi non c'è mai stato dialogo o amicizia. Ma resta il mio principale avversario». L'ultimo motivo di tensione è noto: una alettone di nuovo tipo montato sulla Red Bull di Vettel e non su quella di Webber. «Qualcuno mi ha

aiutato dall'alto - il commento del quasi 34enne australiano - visto il grande sgarbo che ho ricevuto dal team». Insomma la situazione, passato metà campionato, è chiara. Le Red Bull volano, ma sono rallentate da dissidi interni. Le McLaren-Mercedes arrivano sempre e macinano punti, anche quando non vincono, tanto da essere in testa alle classifiche iridate. Le Ferrari rincorrono disperatamente, dopo l'effimera vittoria nella gara di apertura, in Bahrain. Peralto con il solo Alonso, visto che Massa sembra l'ombra di un pilota bravo ma normale, quale del resto è sempre stato. «Non metto mai in discussione le decisioni dei commissari - il commento edulcorato di Fernando circa il *drive trough*, prima di sfogarsi con la stampa spagnola - Quel che conta è che non ho gettato la spugna». Un Alonso diplomatico, quando è davanti alle telecamere, o un vero e proprio Dottor Jekyll-Mister Hyde? La domanda è legittima, se solo si menziona il suo input ai box negli ultimi giri. Della serie: «Non voglio più essere disturbato via radio». Tra due settimane appuntamento in Germania, auspicando meno nervosismo. Mentre Ecclestone, complice l'euforia dei mondiali di calcio, giura di essere pronto a riportare, dopo tanti anni, un Gran premio in Sudafrica. ♦